

Abruzzo



PATTO PER LO SVILUPPO Firmato il patto per altri 250 milioni di euro da aggiungere al MasterPlan tra Regione Abruzzo, parti sociali, Svimez e Presidenza del Consiglio dei Ministri

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it

La Fortezza diventa la Fonderia di D'Alfonso

A Civitella il laboratorio di idee, innovazioni, progetti e nuove visioni per il futuro della Regione Abruzzo



Luciano D'Alfonso con il sottosegretario De Vincenti e Giannola di Svimez

Alessandro Misson

CIVITELLA DEL TRONTO - C'è chi è disposto a giurare che Luciano D'Alfonso avesse in mente la sua "Fonderia" da un decennio, prima ancora della Leopolda di Renzi. L'hanno chiamata comunque "Leopoldina d'Abruzzo", eppure la kermesse dalfonsiana a Civitella del Tronto ha colpito nel segno. Doveva essere un laboratorio di idee, innovazioni, progetti e nuove visioni per il futuro della Regione. «Chiacchiere» per molti, anche tra la frangia poco convinta di chi ha comunque partecipato. Eppure la giornata di ieri è stata - oltre ad un contenitore di abbondanti chiacchiere - anche l'ennesima straordinaria cornice - simbolo creata dal Governatore degli abruzzesi. Ieri vero e proprio regista e mattatore dei lavori di discussione tra i tavoli tematici; tra i focus accesi con sottosegretari, tecnici, privati e società civile; nelle "cerimonie" per la firma dei protocolli; negli annunci in diretta arrivati come se piovessero. «Tanto decide sempre lui», questa la certezza diffusa al termine dei tavoli e delle sintesi. Eppure il governatore ieri ha ascoltato, raccolto, sintetizzato, programmato e fatto partecipare alla sua straordinaria "Fonderia" proprio tutti, nessuno escluso. Il metodo è lo stesso della campagna elettorale: ascoltare, partecipare, stare tra la gente, convincere, ammalgiare, governare. Che si tratti di un discorso, di una serie di tavoli o della Regione stessa, tanto è la stessa cosa.

I lavori si sono aperti in mattinata, con il governatore arrivato sottobraccio al sindaco di Civitella Cristina Di Pietro e alla corrispondente dell'Ansa Alessia Marconi: l'intervento del presidente: «Questa sarà la Cernobbio della Regione Abruzzo, dove le idee migliori, le ambizioni e l'utilizzo delle risorse finanziarie troveranno convergenza in una fusione intelligente per far



D'Alfonso con De Vincenti



Il rettore D'Amico e il presidente Di Sabatino



Ballone firma il patto



La foto ricordo del Patto per lo Sviluppo

si che ci riguardi una nuova stagione di crescita e sviluppo». Chiacchiere. Eppure, è con queste parole che il presidente Luciano D'Alfonso ha dato il via alla Fonderia Abruzzo, il laboratorio di idee dal quale far scaturire una nuova progettualità per il futuro della Regione Abruzzo in Europa. Chiacchiere. Eppure, dai dodici i tavoli tematici, dal masterplan e lo sviluppo, al welfare e salute, dalle riforme della pubblica amministrazione a quelle costituzionali, dall'industria sostenibile, alle reti e trasporti, dalle reti idriche alla protezione civile, il turismo e il mar-

keting culturale, i rapporti con l'Europa e la Macroregione Adriatica, scuola e università, le riforme della governance locale, l'agenda digitale abruzzese e l'agricoltura, sono scaturite proposte, idee, partecipazione. Affidate comunque a nomi e personalità della politica, dell'università, dell'impresa, delle professioni, del governo, della società civile. Poi sintetizzate in un'agenda sul modello della Leopolda renziana. «L'ambizione è far sì che in Abruzzo si aggiungano 60mila opportunità di lavoro - ha detto il presidente, che ha poi spiegato come

tra le priorità ci siano l'industria sostenibile e il turismo, con investimenti sulla "potenza di funzionamento dei depuratori e sul ritrovamento della qualità delle acque fluviali per avere un mare sempre più bello». Obiettivi ambiziosi che troveranno risorse importanti nel Masterplan, di cui nel pomeriggio si è parlato con il sottosegretario Claudio De Vincenti.

L'uscita dal commissariamento. L'annuncio è stato già annunciato più volte, ma la Fonderia è il posto giusto dove ripeterlo per l'ennesima, imminente, volta: «Questo

tavolo sulla Sanità arriva in un momento molto importante e positivo. Finalmente abbiamo nuovi strumenti di programmazione, una Regione che sta uscendo dal commissariamento. Stiamo investendo sul know how». A parlare anche di fronte al manager Asl Roberto Fagnano e al direttore amministrativo Maurizio Di Glosia, entrambi in platea, è l'assessore regionale Silvio Paolucci che sottolinea il positivo contributo dei numerosi interventi registrati nel corso della mattinata. Tra le sollecitazioni anche quella arrivata dallo stesso presidente Luciano



D'Alfonso arriva sottobraccio con il sindaco di Civitella Di Pietro



L'apertura dei lavori alla Fonderia



D'Alfonso con Nathalie Dompé



Il governatore in uno dei tavoli tematici



Il tavolo della Protezione Civile



Il gazebo della Fonderia

D'Alfonso (che nei vari tavoli ha stimolato la discussione con quelli che ha definito "pugni allo stomaco") relativa al tema delle liste d'attesa. «Si tratta di un grande problema nazionale - ha detto Paolucci - Quello dei tempi della diagnostica è un tema rispetto al quale bisogna intervenire sul profilo degli operatori, dei percorsi assistenziali garantiti, sull'appropriatezza delle prescrizioni. E poi c'è la questione della strumentazione, con macchinari non utilizzati o sotto utilizzati».

Prima del brunch. Alle 14 il governatore D'Alfonso annuncia la

sospensione dei lavori sotto il gazebo allestiti di fronte alla chiesa di San Giacomo, sulla piazza d'armi più elevata della fortezza. La brezza non mitiga il caldo asfissiante, ma il via vai di persone e personaggi alla Fonderia è continuo. C'è il tavolo con il rettore **Luciano D'Amico**, del quale si vociferava una sempre più convinta svolta verso la candidatura alla presidenza della Regione per il dopo D'Alfonso. Poco più in là **Renzo Di Sabatino** della Provincia al tavolo della Pa. Tra i tavoli si alternano il consigliere **Luciano Monticelli** e l'assessore **Dino Pepe**.

Tra i gazebo si discute di candidature, di legge elettorale, di referendum e di possibili scenari nel centrosinistra locale, regionale, parlamentare. D'Alfonso giganteggia, stimola, sale e scende dal palco, sfotte pure, quando è ora di mangiare facendo riferimento ad un suo assessore. Al tavolo con "mister discariche" **Franco Gerardini** e **Dante Caserta** del Wwf c'è anche il presidente del Ruzzo **Antonio Forlini** in pole per il bis al Ruzzo. Molto partecipato e anche tra i più difficili, il tavolo dedicato al turismo e cultura, con un **Dimitri Bosi** con il suo bel da fare. Tra i gazebo, sotto i teloni da camping, si parla, si discute, ci si incontra, si bevono migliaia di bottigliette d'acqua. C'è il tempo per rammaricarsi con **Manola Di Pasquale** dell'Izs (in scarpe da ginnastica) per le donne col taccetto che non hanno ascoltato l'esplicito invito del Governatore (lui pensa a tutto, anche al dress code) ad indossare scarpe comode sulle rampe sconnesse della Fortezza.

Al tavolo della Protezione Civile si discute con i responsabili di corpi e croci e con **Stefano Cianciotta**, che del disastro aquilano ha fatto un caso di gestione della crisi. Ci sono i rappresentanti delle associazioni di categoria, **Vittorio Beccacci** per Ance ed **Alfonso Marozzi** per Api. Un quasi cortocircuito per

Confindustria, con **Agostino Balbone** protagonista della recente polemica sui trasporti pubblici, che incrocia D'Amico di Tua e nel pomeriggio firmerà il "patto" con il bersaglio delle sue critiche D'Alfonso. Si aggira al fianco di D'Alfonso per tutta la giornata la bella, bellissima, **Nathalie Dompé**, rampolla della famiglia della nota casa farmaceutica. Eppure non solo bella, bellissima, se è stata furberamente eletta testimonial della Regione dalfoniana con la nomina al Tsa.

Alla sospensione dei lavori si ridiscende in piazza Filippi Pepe dall'eccellente Zunica 1880. Il titolare **Daniele Zunica** è uno dei tre dissidenti Pd appena riammessi nel partito. È sempre stato critico col partito e lo è anche con D'Alfonso: conferma che nonostante abbia vinto la sua battaglia, non riprenderà la tessera. Eppure, da eccellente ristoratore qual è, serve al tavolo D'Alfonso, a quanto pare impegnatissimo a "ricucire" con il luminaire teramano **Roberto Galzio**, in prima fila al tavolo sulla Sanità dopo la decisione shock delle dimissioni da Neurochirurgia a L'Aquila.

Momenti clou. Nel pomeriggio si torna in Fortezza per la sintesi dei tavoli e per firmare il "Patto per lo Sviluppo" tra Regione Abruzzo e

Parti Sociali come addendo alle misure contenute nel MasterPlan. A sottoscrivere il documento per la Giunta regionale è il presidente Luciano D'Alfonso, ideatore di questo primo think-thank regionale al quale hanno preso parte anche il Presidente di Svezia **Adriano Giannola** ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Claudio De Vincenti**. Nel Patto, che rappresenta un unicum nel panorama nazionale e che prevede risorse pari a 250 milioni di euro, è oggetto di condivisione la programmazione unitaria dei fondi di derivazione comunitaria (FSE, FESR, FEASR, PON, FSC) sia in termini di azioni che di risorse e vengono previsti risultati attesi, tempi di realizzazione e verifiche. Tuttavia, su tutti i temi correlati allo sviluppo regionale proseguirà il confronto e ciò al fine di pervenire tempestivamente ad una definizione complessiva tesa al miglioramento delle condizioni dell'intera collettività abruzzese. «Giovedì 13 - ha annunciato il presidente D'Alfonso - partirà, grazie alla costante interlocuzione con il Sottosegretario Claudio De Vincenti e del Governo di cui fa parte, il *dies a quo* della procedimentalizzazione di questo addendum al Masterplan. Un lavoro di cento pagine, scritto a più mani grazie alla collaborazione delle imprese e delle organizzazioni sindacali e destinato a dare una scossa all'economia di questo territorio. Uno strumento aggiuntivo al Masterplan - ha concluso il Presidente - che determinerà anche una semplificazione del quadro finanziario». Un capitolo cruciale del Patto per lo Sviluppo è l'utilizzo delle risorse del FSE 2014-15-16 per venire incontro alla richiesta di misure di lotta alla disoccupazione (in particolare giovanile, femminile e degli espulsi dal processo produttivo), di gestione delle crisi aziendali con le politiche attive, di contrasto alla povertà e di azioni di inclusione socio-lavorativa, di iniziative di riduzione della fiscalità a carico delle imprese e cittadini abruzzesi. Nello specifico, si punta su driver dello sviluppo come impresa, lavoro e sviluppo; start up; istruzione e ricerca e sociale. Il quadro complessivo delle risorse messe a disposizione della Regione Abruzzo sui tre fondi strutturali prevede per l'F.S.E (Fondo sociale europeo), circa 142 milioni di euro, per il F.E.S.R. (Fondo europeo di sviluppo regionale) circa 231 milioni di euro e per il F.E.A.S.R. (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) circa 207 milioni di euro. Una parte, selezionata, di tali risorse sarà destinata proprio ai "progetti cantierabili" in 24 mesi che formano parte sostanziale del Patto per lo sviluppo, tutti connotati da estrema concretezza.

Fuori dal commissariamento. «L'Abruzzo ha fatto passi in avanti notevolissimi e penso che ormai sia matura l'uscita dal commissariamento della sanità». Ad annunciarlo, a conclusione dei lavori di Fonderia Abruzzo, il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Claudio De Vincenti. «Il 13 luglio - ha aggiunto De Vincenti - ci sarà una riunione a Roma in cui andremo a nominare i responsabili per l'attuazione del patto e costituirò il nostro comitato di indirizzo. I dati per il 2015 relativi al Mezzogiorno sono un primo segnale di risveglio: deve ancora lavorare per recuperare i ritardi, ma il Masterplan e i patti sono lì per questo».

(foto Attilio Di Daniele)